



Ambiente ed Energia

Stati Generali del Movimento Cinque Stelle

20 dicembre 2020 ore 9.30-19.00

Introduzione

Disegnare il futuro rispettando l'ambiente è l'innovazione più importante che possiamo regalare alle prossime generazioni, l'innovazione attraverso la quale abbiamo il dovere di costruire il futuro della nostra comunità. Oggi, per la prima volta nella storia del nostro Paese, abbiamo l'occasione di mettere in moto una rivoluzione verde ponendo le tematiche ambientali al centro della scena politica italiana. Il M5S, fin dalle origini, ha fatto dell'ambiente una delle sue stelle e finalmente, con azioni di governo mirate e coordinate, ciò che per anni è stato promesso solamente a parole, oggi comincia a prendere concretamente forma. È una rivoluzione, è il Green New Deal.

Non è più pensabile parlare di ambiente, come si trattasse di una materia a sé. Le tematiche ambientali riguardano i più svariati aspetti legati alla quotidianità dei cittadini. Se, ad esempio, parliamo di qualità dell'aria, stiamo parlando di una questione ambientale, di una questione sanitaria o di una questione che riguarda le infrastrutture e i trasporti? Se parliamo di cambiamenti climatici, stiamo parlando di ambiente, di economia o di politica internazionale? Ragionare a compartimenti stagni ha prodotto risultati inaccettabili negli ultimi quarant'anni. Compito di una politica avveduta, che guarda al futuro, è inquadrare ogni questione ambientale secondo un approccio sistemico.

Attraverso la promozione di politiche sostenibili, è possibile creare benessere condiviso, non esclusivamente inteso come ricadute positive sul territorio, ma anche in termini di valore, lavoro e impresa. Sappiamo, ad esempio, che investendo un miliardo di euro in efficientamento energetico produciamo circa 17 mila posti di lavoro. Se quello stesso miliardo si investe in fonti fossili ne produce 500.

Nella giornata di domenica si parlerà di questo e di tanto altro. Vi aspettiamo!

Come si svolge la giornata

(Attenzione gli orario sono indicativi)

9:30 Accesso partecipanti alla piattaforma

(attenzione l'accesso all'evento è consentito fino alle 10.00)

10:00 Avvio dei lavori e introduzione del Facilitatore nazionale **Giampiero Trizzino** (10 min)

10:10 Presentazione del tema da parte del Ministro dell'ambiente **Sergio Costa**, del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio **Riccardo Fraccaro** e del Presidente della XIII Commissione del Senato, **Vilma Moronese**.

Sessione 1 "ENERGIE ED EDILIZIA"

10:25 Spiegazione sessione e illustrazione del quesito **Antonio Trevisi**

10:35 Focus dell'esperto, **Luca Sut**

11:35 Chiusura lavori e restituzione in plenaria.

Coffee break (10 min)

Sessione 2 "GOVERNO DEL TERRITORIO, BONIFICHE E SERVIZIO IDRICO"

12:15 Spiegazione sessione e illustrazione del quesito da parte di Federica Daga e Annalisa Gussoni e Massimo De Rosa

12:25 Focus dell'esperto, **Virginia La Mura**.

13:25 Chiusura lavori e restituzione in plenaria.

Pausa pranzo (i partecipanti restano collegati con video e microfono disattivati)

Sessione 3 "GESTIONE RIFIUTI"

15:00 Spiegazione sessione e illustrazione del quesito da parte di **Alberto Zolezzi, Carmela Auriemma e Vincenzo Viglione**

15:10 Focus dell'esperto, **Patty L'Abbate**.

16:10 Chiusura lavori e restituzione in plenaria.

Coffee break (10 min)

Sessione 4 "QUALITA' DELL'ARIA"

16:50 Spiegazione sessione e illustrazione del quesito da parte di **Alberto Zolezzi e Gianni Perrino**

17:00 Focus dell'esperto, **Ilaria Fontana**.

18:00 Chiusura lavori e restituzione in plenaria.

18:25 Saluti finali

18:30 Conclusione lavori

Sessione 1 “ENERGIE ED EDILIZIA”

Esperto Luca Sut

L'Italia deve affrancarsi dalla dipendenza delle fonti fossili e raggiungere l'autosufficienza energetica attraverso le rinnovabili. Questo è l'obiettivo dei prossimi 20 anni. Promozione del risparmio, riduzione dei consumi e generazione distribuita, sono l'unica strada per raggiungere questo obiettivo.

All'interno di queste direttrici si dipanano settori strategici come, ad esempio, dell'efficientamento energetico delle abitazioni e dei trasporti. Puntare alla riqualificazione e all'autosufficienza energetica del patrimonio edilizio esistente e all'uso di sistemi di trasporto sostenibili unitamente alla elettrificazione delle infrastrutture, diventa fondamentale.

Diffusione del risparmio energetico, unitamente alla produzione da fonti rinnovabili si fondono, poi, nel “reddito energetico”, che da qui ai prossimi anni dovrà essere esteso a tutte le Regioni italiane, con la previsione di un fondo per l'installazione di impianti di produzione e/o accumulo sulle coperture delle abitazioni dei meno abbienti, ai fini dell'autoconsumo.

Discutiamo di:

- 1) “Superbonus” e “Comunità energetiche”, sono due misure strutturali di enorme portata. Rappresentano un successo per il M5S, ma non sono ancora sufficientemente conosciute. Come utilizzarle per colmare la distanza tra il nostro gruppo politico e il mondo dei professionisti?
- 2) La decarbonizzazione e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, in alcuni casi sono entrate in conflitto con la tutela dell’ambiente e del paesaggio, rallentando di fatto il processo di transizione energetica. Quali sono le soluzioni per coniugarli?

Alcune proposte:

Accelerazioni delle politiche relative alla transizione energetica mediante il blocco delle concessioni petrolifere (Basilicata).

Indipendenza energetica e la transizione energetica attraverso l’uso di energie rinnovabili. Decarbonizzazione, lotta ai cambiamenti climatici e sviluppo di città sostenibili (Liguria).

Diffusione del reddito energetico in tutta la Nazione (Veneto).

Sessione 2 “GOVERNO DEL TERRITORIO, BONIFICHE E SERVIZIO IDRICO”

Esperto: Virginia La Mura

Parlare di urbanistica al futuro, vuol dire declinarla alla luce della “rigenerazione” dei luoghi. Ogni strumento di governo del territorio – dal piano regolatore comunale, al piano di area vasta – dovrà essere congegnato alla luce della rigenerazione, che non vuol dire semplice riqualificazione fisica, cioè limitata agli aspetti di recupero della bellezza e del decoro, ma connessa in modo inscindibile all’uso dei luoghi, quindi ad attività e interventi di tipo culturale, sociale ed economico. Si pensi, ad esempio, alle *startup* innovative, alle imprese culturali creative, agli spazi di *coworking* o agli incubatori di impresa.

In materia di bonifiche, l’obiettivo per il medio periodo è individuare gli strumenti tecnici ed economici che consentano di porre un freno al progressivo avanzamento dell’inquinamento delle matrici ambientali dovuto a episodi di contaminazione verificatisi nel passato nei confronti dei quali non si è avuto lo stesso grado di attenzione di quello odierno.

Un buon lavoro oggi ha preso l'avvio grazie all'impulso del Ministro Sergio Costa, il quale ha voluto avocare a se, la gestione di una parte dei siti che necessitano di interventi di bonifica attraverso l'istituto del commissariamento. Nonostante la lodevole iniziava, siamo ancora ben lontani dal mettere un punto all'annosa questione delle aree contaminate. L'ultimo censimento di Ispra, infatti, parla di 12.482 siti potenzialmente contaminati, distribuiti su tutto il Paese, con un record di 3.733 casi solo in Lombardia. Mentre i siti in cui l'inquinamento è stato considerato talmente grave da comportare un elevato rischio sanitario, e per questo definiti «di Interesse Nazionale» (Sin), sono 58.

Parliamo di aree industriali dismesse, aree in attività, aree che sono state oggetto in passato di incidenti con rilascio di inquinanti chimici e aree in cui sono stati ammassati o interrati rifiuti pericolosi. Finora la somma dei finanziamenti totalizza 3.148.685.458 euro. A fronte di questa spesa, «emerge l'estrema lentezza delle procedure attinenti alla bonifica dei Sin», scrive, qualche mese fa, la Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti. Bisogna, poi, fare i conti con la criminalità organizzata: dal 2002 ad oggi sono state 19 le indagini che hanno fatto emergere smaltimenti illegali di enormi quantità di rifiuti derivanti dalla bonifica di siti inquinati. Sono state emesse 150 ordinanze di custodia cautelare, denunciate 550 persone e coinvolte 105 aziende. Insomma, più si ritarda e più la criminalità si infiltra, quando invece dalle bonifiche lo Stato avrebbe solo da guadagnare. Nel 2016, Confindustria ha stimato il fabbisogno in 10 miliardi.

Se le opere partissero subito, in 5 anni, si creerebbero ben 200.000 posti di lavoro con un aumento della produzione di oltre 20 miliardi di euro e un ritorno nelle casse dello Stato di circa 5 miliardi fra imposte dirette, indirette e contributi sociali.

Un ulteriore obiettivo da raggiungere nel settore delle bonifiche è il *green remediation*, processo messo a punto dall'*U.S. Environmental Protection Agency*, che si propone di valutare l'intervento di bonifica nel suo complesso, ossia i rischi indotti dalle attività stesse di bonifica. Si tratta dunque di una valutazione dell'impatto di ogni passaggio dell'intervento di bonifica comparando il rischio residuo in caso di rimozione non totale dell'inquinamento e il rischio totale dovuto all'intervento nella sua globalità. Questo sistema permette di evitare la produzione di maggiori rischi rispetto a quelli che si avrebbero mantenendo un inquinamento residuo.

Per quel che riguarda il servizio idrico, infine, l'obiettivo nei prossimi 10 anni è duplice: 1) prevenzione dei corpi idrici, volti alla limitazione dei fenomeni di inquinamento; 2) attuazione del modello pubblicistico a livello nazionale.

Strettamente connesso con l'aspetto legato all'inquinamento dei bacini idrici

- e in sinergia con l'azione di controllo e denuncia delle amministrazioni locali nei confronti degli scarichi abusivi - è la necessità di lavorare alla riorganizzazione dei sistemi di depurazione (anche al fine di superare le numerose infrazioni europee) in linea con le nuove tecnologie che dovranno essere affidati a soggetti pubblici.

Il modello pubblicistico sul quale punta il M5S è quello di un sistema di gestione industriale dei servizi, dotato di una normativa uniforme, con la presenza di un ruolo forte dello Stato che invece, per molto tempo, è risultato assente. Lo Stato deve avere la visione globale di tutti gli usi idrici (potabile, agricolo e industriale) governando e coordinando ogni operazione necessaria a superare il gap infrastrutturale evidenziato chiaramente dalla crisi idrica in atto ormai dal 2017.

Altri caposaldi di una gestione idrica virtuosa sono l'accesso al quantitativo minimo vitale, che può essere garantito attraverso nuovi modelli di investimento degli utili di gestione e la tariffazione unitaria, sulla quale fare affidamento per programmare piani di sviluppo, adeguamento e consolidamento delle infrastrutture, al fine di garantire un progressivo aumento del livello del servizio, uguale per tutti i cittadini.

Discutiamo di:

1) Fermare il consumo di suolo è una priorità a livello globale, sia dal punto di vista della sostenibilità ambientale, che alimentare. Quali meccanismi pensi debbano essere messi in campo per raggiungere questo obiettivo? Come risolvere il problema del cosiddetto "diritto edificatorio"? Quali iniziative intraprendere per agevolare il recupero e la demolizione/ricostruzione su aree dismesse e da bonificare?

2) A fronte della crisi idrica nazionale che colpisce tutti gli utilizzi (potabile, agricolo, industriale), ormai dal 2017, quale *governance* e quali soluzioni proporresti per garantire qualità e fruizione nel medio e nel lungo periodo?

Alcune proposte:

Riqualificazione urbana con piani di recupero degli edifici anche mediante incentivi per l'edilizia sostenibile e a basso consumo energetico. Possibilità di utilizzo in modo polifunzionale degli spazi

pubblici per sfruttare al meglio i luoghi riscaldati; tutela legislativa della biodiversità. Tutela delle acque dolci e salate con particolare attenzione alle acque reflue (Emilia Romagna).

Patrimonio boschivo/arboreo: è necessario creare un sistema di tutela e di incentivazione finalizzato alla preservazione degli alberi e delle foreste attraverso l'incremento di addetti nel settore, ciò al fine anche di favorire l'occupazione. (Friuli Venezia Giulia).

Prevenzione rischio idrogeologico; stop al consumo del suolo (Marche).

Sessione 3 "GESTIONE DEI RIFIUTI"

Esperto: Patty L'Abbate

In materia di rifiuti l'obiettivo dei prossimi 10 anni è quello di prevenire la produzione dei rifiuti e creare un sistema di gestione conforme ai principi di efficacia, efficienza, prossimità ed autosufficienza al fine di raggiungere gli standard previsti dall'Unione europea, nell'ambito della politica ambientale prevista dalle Direttive sulla economia circolare.

Per il perseguimento di tale fine sarà fondamentale il confronto costante con il mondo degli operatori del settore e della ricerca scientifica, da cui trarre soluzioni sempre più aggiornate sia sul piano tecnico che legislativo. Sarà importante valutare l'applicazione e la sostenibilità delle norme sul riciclo con lo stimolo alle pratiche sicure e virtuose di recupero materia con specifici approfondimenti (plastiche miste utilizzabili già a livello industriale per produrre oggetti come parti di veicoli, sperimentazioni e prototipi per produrre bancali, per entrare nella matrice dell'acciaio, per costituire materiale isolante ecc).

Andrà analizzata la sostenibilità dei vari sistemi di raccolta, gestione e smaltimento dei rifiuti, grazie anche alle esperienze dei territori e garantito il progressivo abbandono all'utilizzo dei termovalorizzatori.

Per vincere la guerra dei rifiuti dobbiamo percorrere due vie.

La prima riguarda il potenziamento dei controlli, la seconda concerne, invece, l'incentivo e lo sviluppo di politiche di trattamento dei rifiuti capaci di incentivare la creazione di una filiera di riciclo e riuso. Fino a ieri abbiamo mandato i nostri rifiuti all'estero senza curarci minimamente di lavorare per la costruzione di una filiera interna, motivo per il quale ora ci troviamo in questa situazione. Perseverare nell'errore avrebbe conseguenze drammatiche per il nostro futuro.

Discutiamo di:

- 1)** Sei favorevole alla prevenzione dei rifiuti, alla raccolta differenziata porta a porta e alla tariffazione puntuale? Cosa si potrebbe fare per migliorare ulteriormente?
- 2)** Sei favorevole alle politiche di recupero della materia e al progressivo abbandono dei sistemi di smaltimento e incenerimento? Quali possono essere a tuo avviso i prossimi passi da fare in tal senso?

Alcune proposte:

Estensione della legge Plastic Free in tutte le pubbliche amministrazioni della Nazione (Sicilia).

Ciclo dei rifiuti trasparente, introduzione del principio di economia circolare in tutte le aziende e le attività presenti sul territorio, gestione dei rifiuti centralizzata, introduzione di guardie ambientali (Campania).

Disincentivare attraverso aliquote IVA i prodotti ad elevato impatto ambientale con imballaggi multi-materiale (Sardegna).

Sessione 4 - "QUALITA' DELL'ARIA"

Esperto: Ilaria Fontana

L'aria inquinata uccide ogni anno 80mila persone solo in Italia e la Lombardia ha la maglia nera. Secondo l'Oms, aumentano i decessi attribuibili all'inquinamento atmosferico. Sia in locali chiusi (4,3 milioni), sia all'aperto (3,7 milioni). Si tratta dello 0,1% della popolazione mondiale. L'Italia è al nono posto nel mondo per i decessi causati da gas e polveri sottili. In Italia, finora, la lotta all'inquinamento si è tradotta solamente in sporadici blocchi dei veicoli, limitazioni del traffico e danza della pioggia.

È il momento di presentare un piano pluriennale a favore della qualità dell'aria. La nostra proposta parte dal presupposto dell'esistenza di una strategia nazionale per la qualità dell'aria, tale da garantire agli enti locali strumenti operativi e finanziari attraverso i quali

perseguire obiettivi di disinquinamento e vivibilità. Riteniamo necessario integrare, attraverso una cabina interministeriale, gli obiettivi sul clima e sull'inquinamento.

Dobbiamo attivare una mappatura delle fonti inquinanti arrivando così a nuove valutazioni di impatto ambientale, che contemplino realmente l'effetto cumulativo delle varie emissioni. Promuoveremo investimenti per la mobilità sostenibile e per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e privati, fermando di conseguenza abusivismo e consumo di suolo.

Dobbiamo ridurre drasticamente le emissioni di ammoniaca in atmosfera nel settore agricolo e zootecnico e sviluppare delle linee guida sull'utilizzo delle biomasse per il riscaldamento domestico. Il fine ultimo è creare benessere e lavoro attraverso l'introduzione di un nuovo modello di sviluppo capace di garantire elevati standard per la produzione industriale, riducendo contemporaneamente il proprio impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini.

Discutiamo di:

- 1)** Come giudichi la partecipazione dello Stato in qualità di azionista nelle società che si sono rese responsabili di grandi fenomeni di inquinamento non solo atmosferico?
- 2)** Quali strumenti reputi più efficaci per il contrasto all'inquinamento atmosferico e per il suo monitoraggio? Credi che l'Italia abbia rispettato le disposizioni imposte dalle Conferenze sul clima delle Nazioni unite (COP)?

Alcune proposte:

È necessario accelerare l'abbandono dalle fonti fossili e il perseguimento dell'obiettivo ideale dell'indipendenza energetica nazionale tramite fonti rinnovabili (Lombardia).

Allevamenti intensivi: valutazione e studio del fenomeno dell'inquinamento dei liquami. Tenere conto anche del benessere degli animali (Veneto).

Ex ILVA: chiusura area a caldo, riconversione economica, un futuro diverso per la città che ospita l'impianto industriale (Puglia).

Accelerazione delle politiche relative alla transizione energetica mediante il blocco delle concessioni petrolifere (Basilicata).

